

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Siotto
_Nome	Martina
_Matricola	779157
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I1
_e-mail	martinasiotto@hotmail.com
_Sede di scambio	ESAD Matosinhos
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P MATOSIN 01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

LA SCELTA

La scelta di partecipare al programma erasmus (non avendo mai avuto la necessità e la possibilità di vivere un periodo così lungo lontano da casa) è stata dettata dalla volontà di mettermi in gioco in una realtà nuova, in cui sapevo mi sarei trovata, almeno all'inizio, totalmente sola e dalla volontà di crescere dal punto di vista personale e professionale.

L'Erasmus è, infatti, oltre che un percorso di studio qualificante, soprattutto un'esperienza di vita. Avere la possibilità di partecipare al progetto Erasmus è stata, inoltre, un'opportunità di miglioramento dal punto di vista universitario-professionale: un'esperienza di questo tipo permette di approcciarsi allo studio in modo differente rispetto a quanto avviene in Italia. Da questo punto di vista, lo scambio mi ha permesso di raggiungere maturità e flessibilità, oltre ad un grande arricchimento personale. Un'esperienza all'estero, infine, mi ha permesso di migliorare la conoscenza dell'inglese, lingua la cui conoscenza è ormai fondamentale e di imparare le basi del portoghese.

Per quanto riguarda la scelta dell'università, la mia destinazione è stata del tutto casuale. La mia prima scelta, infatti, era l'università di Oslo, che, però, mi ha comunicato a novembre che, a causa della scarsità di posti disponibili, non poteva offrirmi l'opportunità di studiare lì: a quel punto, uno dei pochi posti disponibili era quello dell'ESAD di Matosinhos.

LA RICERCA DELL'ALLOGGIO

Per quanto riguarda l'alloggio, l'università non offre residenze universitarie: quindi l'unica soluzione è la ricerca di un appartamento. Da questo punto di vista, il coordinatore Erasmus dell'ESAD è molto disponibile: prima dell'inizio del semestre, infatti, invia a tutti gli studenti in scambio delle e-mail con offerte per molti appartamenti in affitto, a diversi prezzi e in differenti posizioni nella città.

Su Facebook si possono inoltre trovare moltissimi gruppi con annunci di case in affitto.

L'unico consiglio che sento di dare è di rimanere a Porto, abbastanza nel centro della città e possibilmente di cercare una casa vicina alle fermate della metropolitana (io ero vicina a Bolhao).

Per quanto riguarda la scelta delle dimensioni della casa e del numero di coinquilini dipende molto dalle esigenze personali: io ero in una casa da dieci persone e mi sono trovata bene, anche se forse in un appartamento più piccolo sarebbe stato più semplice e immediato stringere dei rapporti di amicizia, soprattutto all'inizio.

L'ESAD E I CORSI

L'ESAD di Matosinhos è un'università che, se paragonata al Politecnico, è molto piccola e anche le classi sono composte da 15/20 persone. E' una scuola privata e, quindi, come spesso purtroppo accade, ha mezzi che le università pubbliche spesso possono solo sognare: ci sono aule computer con mac e laboratori con moltissimi tipi di attrezzature per tutte le evenienze. Per fare degli esempi, nell'aula dove si svolgono le lezioni di disegno, ogni studente è dotato di un cavalletto su cui poter lavorare, dove si svolgono le lezioni di informatica i computer sono sufficienti per tutti gli studenti e tutte le classi sono accessoriate in modo da garantire un servizio adeguato. All'interno della struttura sono anche disponibili una copisteria e una mensa ottima e molto economica (con quattro euro si può mangiare un pasto completo). Un altro aspetto positivo è che è facilmente raggiungibile: per esempio, dalla stazione della metropolitana di Bolhao, si può raggiungere comodamente con la metropolitana in circa 20 minuti (la fermata dell'ESAD è Estadio do Mar).

All'ESAD io ho seguito quattro corsi: Laboratório digital III, Laboratório Imagem, Projecto de Interiores e Técnicas de Construção para Interiores. L'aspetto negativo di svolgere soltanto un semestre in questa università è che la maggior parte dei corsi sono annuali, fattore che ha condizionato molto il mio rendimento. Laboratório digital III è stato un corso molto utile, ma anche molto impegnativo. Il professore, Rui Canela, infatti, è molto bravo e disponibile, ma molto esigente e, soprattutto all'inizio, ho dovuto cercare di colmare le mie lacune (non avendo mai usato il programma) totalmente da sola, seguendo i numerosi tutorial che Rui Canela mi aveva fornito. Laboratório Imagem, invece, è un corso in cui si imparano alcuni fondamenti della manipolazione dell'immagine (come la riflessione o la creazione di un'immagine con una parte in movimento) e si è concluso con un lavoro finale in cui bisognava creare, non in maniera digitale, un collage riguardo ad un tema dato, l'ossessione. Infine, i corsi Projecto de Interiores e Técnicas de Construção para Interiores sono due corsi della magistrale e sono strettamente legati tra di loro. Infatti, all'ESAD, durante la laurea magistrale, gli studenti si concentrano soprattutto sul laboratorio (annuale) e quasi tutti gli altri corsi sono di supporto. Anche in questo caso, mi sono inserita in un lavoro di progettazione sul quale gli altri studenti stavano lavorando ormai da mesi, avendo un vantaggio non poco consistente. Mentre gli studenti che avevano iniziato il corso a settembre procedevano individualmente, io ho sviluppato il progetto in un gruppo di quattro persone composto totalmente da studenti erasmus. Il tema del laboratorio era quello di trasformare un edificio totalmente abbandonato nel centro di Porto in un ostello della gioventù. L'aspetto sicuramente positivo del corso è che, forse per la prima volta, mi sono occupata di un ambiente reale, nel quale sono potuta andare e che ho potuto sperimentare di persona.

PORTO

Per quanto riguarda la città, la mia opinione è cambiata mano a mano che ci vivevo e mi rendevo conto di tutte le potenzialità che poteva avere.

All'inizio, infatti, l'impatto con la città e la "nuova vita" è stato un po' forte e non del tutto positivo. Porto è, infatti, una città stranissima e costituisce una realtà totalmente diversa rispetto a Milano (cosa che non pensavo): a case in buone condizioni si affiancano, difatti, anche nel centro, edifici totalmente abbandonati e lasciati a se stessi. All'inizio l'impressione è stata quella di essere finita in una realtà brutta e forse anche pericolosa, comunque totalmente diversa rispetto alle mie aspettative. L'impressione che ho avuto è stata quella di essere "piombata nel passato". Inoltre, appena scesa dall'aeroporto, mi sono scontrata con le prime difficoltà comunicative: ho chiesto delle informazioni in inglese, e, sfortunatamente, ho trovato soltanto persone che parlavano portoghese (fuori dall'università, infatti, molte persone non parlano inglese). Nonostante questo sono riuscita a farmi capire e ho trovato la strada verso casa.

Con il passare del tempo, però, ho imparato ad apprezzare tutte le caratteristiche della città e dei suoi abitanti. Porto è sicuramente una città delle dimensioni ottimali, a misura d'uomo, in cui è facile muoversi a piedi e perdersi è difficile, i mezzi di trasporto sono efficienti, le persone cordiali e sempre disposte ad aiutare, con un buon clima e, soprattutto, con l'oceano a mezz'ora di distanza. Altro aspetto da non sottovalutare è il costo della vita: Porto, infatti, è una città più economica rispetto a Milano soprattutto per quanto riguarda gli affitti delle case e le uscite (a cena e dopo cena).

Per quanto riguarda l'ESN, l'erasmus student network, consiglio di iscriversi (costa 10 euro) perché, in particolare all'inizio, è importante per conoscere nuove persone. Settimanalmente, inoltre, vengono organizzati eventi, serate o viaggi in varie città del Portogallo a prezzi competitivi. L'unico aspetto negativo è che, questa organizzazione, essendo riservata soltanto a studenti erasmus, rischia di isolare e creare una realtà a parte rispetto alla città.

Nel complesso, sono molto soddisfatta della mia scelta di intraprendere questa esperienza: mi sento molto cresciuta e una persona migliore, ho imparato ad adattarmi ai ritmi portoghesi, non frenetici come quelli di Milano e a vivere in una realtà nuova.

Consiglio a tutti di fare questa esperienza perché è un'opportunità unica e che andrebbe colta al volo.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____